ANNO XVI. Venerdì, 22 Maggio 1863 N. 141

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI

| | Anno | Sem. | Trim. |
|---|---|---|---|
| Torino a domicilio e Provincia | L. 22 | 11 | L. 6 |
| Svizzera | » 32 | 17 | » 9 |
| Francia | » 40 | » 22 | » 12 |
| Inghilterra, Belgio, Spagna, Portogallo | » 51 | » 28 | » 15 |
| Austria | » 48 | » 23 | » 15 |

Un mese L. 2.

Non si dà corso a' richiami se non sono accompagnati dalla fascia sotto cui si spedisce il giornale.

Ciascun foglio cent. 5.

# L'OPINIONE

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI compresse le Domeniche

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO

In Torino, all'Ufficio del giornale, via della Rocca, 10, nelle provincie presso gli Uffici postali.

A Parigi, all'*Agence Havas*, rue J. J. Rousseau, n. 8. — A Londra, da *Frederik May*, 9, King street-St-James; *Dulley, Davies et C.*, 1, Fink Lane, Cornhill.

Le inserzioni costano L. 1 la linea. Le lettere ed i reclami devono essere inviati *franchi* alla Direzione del giornale.

Non si restituiscono i manoscritti.

Gli annunzi si ricevono all'Agenzia D. Mondo, via dell'Ospedale, n. 5, al prezzo di cent. 25 la linea.

Un foglio arretrato cent. 10.

## Torino, 21 maggio

### L'AFFETTO PEI SOLDATI

La discussione del bilancio passivo della guerra, per quanto rapidamente si facesse, sollevò peraltro un incidente, sul quale sinora abbiamo taciuto e taceremmo ancora se non si cercasse, presentandolo sotto un parziale aspetto, di porre la suprema amministrazione militare e tutto quanto il partito della maggioranza sotto d'un punto di vista che evidentemente non è il vero. S'invitò il ministero della guerra, tanto per un riguardo politico, quanto per ragioni giuridiche, a rivedere i processi e le sentenze pronunziate contro coloro che appartenendo all'esercito lo abbandonarono per unirsi a Garibaldi nel 1862. Si eccitò in conchiusione il ministro della guerra a prescindere dalla normale severità delle leggi ed a coprire coll'indulgenza un fallo, su cui era desiderio di tutti di stendere un fitto velo. E siccome il ministro della guerra, il quale ebbe già ad intervenire mitigando a pro di essi il rigore delle profferite sentenze, si oppose ad una nuova diminuzione di pena, si volle quasi tacciar lui, e con lui la maggioranza della Camera che lo sostenne, di durezza. Si disse in sostanza che dalla parte di chi faceva la proposta, la politica era suggerita dal cuore, per cui conchiudevasi che ad un difetto di cuore dovevasi imputare, se quell'occasione di far grazia a tanti disgraziati venne respinta.

Questo modo di distribuire le parti può essere comodo per taluno, ma non è giusto, e molto male a proposito si vorrà pretendere che il ministero della guerra, la cui missione unica o costante è quella di provvedere con tutta la sollecitudine al benessere materiale e morale del soldato, si possa lasciar vincere da altri qualsiasi nell'amore all'esercito. Certamente che lo sguardo del ministro della guerra non può arrestarsi a considerazioni troppo personali e nell'adottare un provvedimento deve aver sempre in mira il vantaggio dell'universalità, dinanzi al quale quello dell'individuo scompare; e deve saper comprimere l'impulso del proprio cuore quando l'indulgenza e la clemenza, che pure sono nobilissimi sentimenti, potessero produrre disastrosi risultati rispetto al vincolo della disciplina dal quale principalmente è tenuto saldo l'esercito. Chi non ha risponsabilità alcuna per questo oggetto può abbondare in sensi generosi, ma a condizione che non si traducano nel campo dei fatti.

Senonchè a proposito di questo incidente che occupò una delle ultime sedute dell'ultima sessione parlamentare, giova rimontare più addietro per vedere a chi spetti meglio il vantarsi di avere obbedito alla politica del cuore.

Ricordiamo prima di tutto quei giorni nei quali si stava preparando la spedizione di Sicilia. Il lavoro settario per distogliere il soldato dall'obbedienza a lui imposta dal giuramento alla bandiera era così sfacciato e palese che ripetute volte si dovette denunciarlo pubblicamente. Che cosa ci si rispondeva da coloro che adesso vogliono accusarci di mancar di cuore per quelle povere vittime di una seduzione che non partiva certamente da noi? Si negava il fatto: si sosteneva che i disertori dell'esercito non erano accettati da Garibaldi e con grande sfarzo di frasi si sosteneva che l'integrità e la saldezza dell'esercito era patrimonio comune della nazione, caro ugualmente a tutti e per tutti sacro ed inviolabile. Nel fatto però le cose camminarono in modo ben diverso, se non che l'entusiasmo di quel momento e di quella impresa doveano pesare e pesarono infatti sulle deliberazioni che si dovettero adottare: le amnistie furono proclamate, furono protratte nei loro effetti e nessuno potrà sostenere che i ministri della guerra siano stati inesorabilmente duri con chi allora si era lasciato traviare.

Ma era appena terminata questa faccenda che già si rinnovava l'opera dissolvente nell'esercito, del pari negata dagli autori di essa, ma del pari palese ed evidente agli occhi di tutti. Ed era, non più per un'impresa che tutte raccogliesse le simpatie della nazione, ma per un fatto manifestamente accennante a ribellione, che si eccitavano i soldati ad abbandonare i loro corpi quando era evidente la prospettiva che, sotto le nuove insegne intorno a cui si andavano a raccogliere, avrebbero per primo dovuto combattere i loro antichi camerata e la bandiera che aveano giurato di difendere. Se una indefinita indulgenza avesse coperto anche questo secondo fallo, noi crediamo che non avrebbesi più dovuto contare sull'esercito. I suggerimenti degli esaltati, l'amore delle novità, in molti l'interessato calcolo dei rapidi avanzamenti ne avrebbero fatto un campo scorso di continuo dagli avventurieri di ogni specie ed il meglio che avrebbe potuto fare la nazione sarebbe stato quello di risparmiarsi il largo dispendio che esso reca.

Non al certo è piacevole cosa l'assumersi questa ingrata parte di far sentire parole severe contro chi dalla severità della legge è già abbastanza punito; ma oltrecchè siamo persuasi di non aggravare per nulla la condizione di quegli infelici, ben sapendo che appena lo si possa, l'indulgenza sarà usata sin dove non divenga pericoloso l'usarla, ci preme far sentire questa evidente verità, che assai maggior cuore ed affetto mostravano pei soldati coloro i quali combattevano la seduzione di cui furono vittima, che non l'abbiano provato quegli altri i quali li spinsero a quel fallo di cui adesso subiscono l'inesorabile conseguenza.

### UN LAZZARO DELLA STAMPA

È risuscitato il *Mémorial diplomatique*, giornale internazionale e politico del sig. Debrauz, che ne incominciava la pubblicazione nel 1858 e la sospendeva nell'aprile 1859. Il sig. Debrauz, già console austriaco a Parigi, che, durante l'eclissi del suo giornale, ebbe il tempo di diventare cavaliere col titolo di Saldapenna, annuncia che, ricomparendo nell'arena politica, si tien fermo al programma spiegato nel 1858, di procurare cioè l'alleanza della Francia e dell'Austria, a cui non sembra aliene di aggiungere per ora anche quella dell'Inghilterra.

Lo scopo non può essere che buono, e non sappiamo perchè dal momento che al signor Debrauz piace l'alleanza di quelle tre potenze, non debba piacergli meglio ancora più allargata e tale che comprenda la Russia, la Prussia, la Spagna e tutto quanto il resto dell'Europa?

La difficoltà sta nel mettere d'accordo questi alleati; ma il sig. cav. di Saldapenna non è uomo da essere spaventato per ciò. Esso peroro così bene altra volta l'alleanza della Francia coll'Austria, che potè ben presto salutare la guerra del 1859, e potrebbe fors'anco riuscire adesso al medesimo risultato, essendo esso ostinatamente fisso nel pensiero che l'accordo fra Napoleone III e Francesco Giuseppe debba farsi precisamente riguardo all'Italia, e non vi ha quasi bisogno di dirlo trattandosi di un ex-console austriaco, a scapito dell'Italia, intorno alla quale egli dice che questi due sovrani hanno un interesse comune.

Decisamente Enrico IV, Francesco I, Richelieu, Mazzarino, Napoleone I e Napoleone III, Pavia, Marengo, Arcoli, Lodi, Magenta e Solferino furono vittime e risultato di un equivoco.

È singolare però che uno scrittore austriaco, nemico dell'Italia, giunga, nel giudicare la politica di Napoleone III, alla stessa sentenza che pronunciano ogni giorno gli esaltati nostrali e forestieri.

Noi siamo di un ben diverso avviso, ed abbiamo della politica imperiale francese un concetto che crediamo più giusto e che in sostanza fu consacrato sinqui dai fatti. Ora il più luminoso fra questi, giova ricordarlo al signor Debrauz, cavaliere di Saldapenna, perchè sembra da lui posto in dimenticanza. Quando nell'aprile 1859 sospese le pubblicazioni del suo *Mémorial diplomatique*, per aver raggiunto così bene lo scopo di collegare l'Austria alla Francia, erari in Italia qualche cosa di diverso da quello che ora vi si trova. Ora vi ha un regno di 22 milioni d'abitanti, e sarà bene notarlo nel suo *Mémorial*, perchè è una circostanza che può alterare in qualche modo i calcoli che si facevano allorquando questo stato non esisteva; è una circostanza poi sulla quale noi italiani facciamo qualche assegnamento allorquando si tratti di decidere le quistioni che ci riguardano.

---

L'*Armonia* ha voluto darci una novella prova della sua malafede. Essa ci accusa di aver omesso un inciso nella citazione che abbiamo fatta della lettera del Théoger. Ma non ci vuole una faccia invetriata per muoverci quest'accusa, mentre abbiamo scritto che il *Théoger dichiara espressamente di non voler muovere con ciò alcun'accusa al modo in cui le cose procedevano prima del* 15 *ottobre* 1862?

Soltanto un giornale dello stampo dell'*Armonia* è capace di tanta sterilità. *Come si può con siffatti avversari intaccolare una polemica?*

---

# Appendice

### BIBLIOGRAFIA

*Bandi lucchesi del secolo decimoquarto tratti dai registri del R. archivio di stato in Lucca, per cura di Salvatore Bongi. — Bologna, tipografia del Progresso.* 1863.

Questi *Bandi lucchesi* fanno parte della collezione di opere inedite e rare dei primi tre secoli della lingua, pubblicati per cura della R. commissione pe' testi di lingua nelle provincie dell'Emilia. La qual regia Commissione, composta di letterati insigni adempie con lodevole sollecitudine il suo incarico, mossa solamente dal desiderio di giovare agli studi filologici spendendo tempo e fatica senza alcun altro compenso che il plauso di tutti coloro i quali hanno in pregio siffatti lavori.

E particolare encomio giustizia vuole che si dia al presidente della Commissione stessa, signor F. Zambrini, che con grande operosità e non minor senno dirige le ricerche de' suoi colleghi e sopraintende alla pubblicazione del risultato di esse. Gli sforzi di questi uomini benemeriti varranno a riaccendere negli italiani l'amore a' buoni studi letterari ed almeno a far conoscere molti tesori di lingua, rimasti finora sepolti negli archivi e nelle biblioteche.

Senonchè il volume dei *Bandi lucchesi* testè venuto alla luce, e dedicato dalla Commissione al prof. cav. Francesco Selmi che ne fa parte, non ha solamente un'importanza filologica, ma sparge molta luce sulla storia e sulla civiltà del secolo decimoquarto. In esso si comprendono gli editti, gli ordini e gli annunzi di ogni qualità che per un tratto di quel secolo, a nome dei diversi magistrati lucchesi si mandarono a modo di bando, e si riferiscono ai casi politici, alle materie civili e criminali, alla pubblica sicurezza, al commercio, alla guerra, alla moneta, ai buoni costumi, alle vie, alle imposte, ad ogni parte insomma di pubblica amministrazione. Il periodo di tempo, al quale appartengono, è racchiuso fra gli anni 1331 e 1356. Non fa mestieri che noi rammentiamo al lettore quante volte in quei cinque lustri il comune di Lucca abbia mutato signore; diremo soltanto che da questi frequenti rivolgimenti politici ritraggono interesse e varietà i bandi dei quali parliamo.

Il sig. Salvatore Bongi, direttore del Regio Archivio di stato lucchese, che con tanta diligenza li ha raccolti, vi ha aggiunto fra le altre cose una serie cronologica dei signori, rettori, podestà, sindaci ed altri principali magistrati di Lucca dall'anno 1300 al 1370, nel quale il comune di Lucca, liberatosi dalla dominazione altrui, si riformava a repubblica. E ciò serve mirabilmente a rendere intelligibile la maggior parte dei bandi sovradetti, richiamando alla mente del lettore le condizioni politiche nelle quali vennero pubblicati. E ad aggiungere chiarezza giovano anche le annotazioni che in buon numero alla maggior parte dei bandi tengono dietro e ne sono come l'indispensabile commentario.

Se poi ci addentriamo maggiormente nelle viscere del libro che abbiamo tolto ad esaminare, moltissime parti di esso troviamo che vorremmo, riproducendole, far note ai nostri lettori. Ma gli angusti limiti della presente appendice ce lo vietano, e perciò fra tutti questi bandi rivolgeremo la nostra attenzione solamente ad alcuni, ed incomincieremo dal seguente, in data del 16 settembre 1332, col quale Simone di Filippo dei reali di Pistoia, dei signori di Montechiaro e di Gadò, luogotenente di Giovanni di Lussemburgo, re di Boemia e di Polonia, e di Carlo suo primogenito, signori di Lucca, bandisce:

Che tutti quelli de' mille, in del tempo d'alcuno romore, debbiano trasre alle porte e a' cantoni ordinati, e quinci stare e servire con le loro armi e non partirsi, ma solamente faranno quello che sia loro comandato da parte di messer luogotenente, a quella pena che piacesse di tollere a chi contrafacesse. E niuno cittadino nè forestieri debbia gridare viva nè meia; se non solamente dicendo viva messer lo re e messer lo luogotenente, a pena de la lingua, o vero di cento livre a chi contrafacesse, etc.

Il dotto raccoglitore di questi bandi confessa che negli antichi statuti lucchesi non si trova nessuno ordinamento della milizia dei mille cittadini, alla quale il bando sovrariferito accenna. Egli è però d'avviso che questa milizia fosse particolarmente addetta alla interna difesa della città e per regola esclusa dalle cavalcate e dallo andare in orde al di fuori. Intorno alla quale opinione non vogliamo discutere nè ricercare s'essa possa accordarsi con quanto sappiamo dell'ordinamento delle milizie lucchesi, composte di tutti i cittadini dai 17 ai 70 anni, i quali si dividevano poi in *cittadini da cavallo e da pie'*, e molte volte, per confessione dello stesso autore delle annotazioni, presero le armi, ora per respingere le incursioni dei fiorentini che via via si rinnovavano, ora per sottomettere alcuni castelli del territorio lucchese, che non avevano riconosciuta la regia autorità, o se n'erano ribellati.

È egli possibile che i *mille* fossero una milizia distinta da questa ultima che, come abbiamo detto, comprendeva tutti i cittadini dai 17 ai 70 anni? Una simile questione potrà, per avventura, a taluno parer oziosa; certo è che sarebbe inopportuno il trattarla qui alla sfuggita. Ad ogni modo quanto abbiamo detto basta a far conoscere quanta oscurità ed incertezza regni ancora intorno agli ordinamenti civili e militari di quei tempi e come vadano incoraggiati quelli che, come il Bongi, dagli antichi documenti s'adoperano a far scaturire la luce.

Uno dei documenti più interessanti della raccolta è quello che viene sotto il numero 169, e porta la data del 27 aprile 1343, — il quale contiene una serie di patti cogli affittuari per la fabbricazione di una nuova qualità di monete. — Trovando in esso molte particolarità sull'arte della zecca a quei tempi.

## I NEMICI DELL'ITALIA

### AL PARLAMENTO INGLESE

Il *Morning-Post* del 19 maggio dopo aver dimostrato come i tory non contenti di aver sempre difesa un'Italia austriaca vorrebbero ora combattere per un'Italia francese o russa piuttostochè per un'Italia degli italiani, fa le seguenti osservazioni sull'ultimo discorso di lord Zennox:

La politica generale del partito conservativo rispetto all'Italia tende sempre al suicidio. Ma se noi da questa generale politica passiamo ai casi particolari, sui quali esso attaccò lord Palmerston e lord Russell, la follia e l'assurdità del suo procedere è quasi incredibile. Nell'ultima sessione il suo cavallo di battaglia fu la vertenza dei sigg. Watson Taylor, la cui storia non è che un fac-simile del romanzo il *Montecristo*. Ma anche quest'incidente volse all'ocaso più presto ancora che non era comparso in sull'orizzonte. Si sperava quindi che il buon successo della presente sessione avrebbe confortato il partito conservatore della sconfitta ricevuta nella precedente.

Le notizie sull'Italia da noi ricevute per mezzo de' nostri agenti consolari e diplomatici dovevano essere smentite dal sig. Enrico Lennox il quale era stato meglio informato e da un signore, membro del Parlamento italiano, che parlava inglese correntemente, cosa che a lui riusciva del più grande vantaggio. » Essi visitarono insieme le prigioni, avendo questo diritto il sig. Dassi che l'accompagnava, come membro del Parlamento italiano. Che cosa erano mai i tesori del nuovo Montecristo, Watson Taylor, paragonati a quelli che si potevano scavare dai fatti insieme scoperti da quei due amici? Il sig. Disraeli ed i suoi amici gridarono « *Eureka* » con più gioia che prima. Il poter avere motivo di censurare il sistema carcerario del regno d'Italia dopo i *cattivi* trattamenti usati verso il sig. Bishop era un'arma possente in mano dei conservatori.

Ma il trionfo dei tory sarà di ben corta durata. L'amico di lord Enrico Lennox, sig. Giuseppe Dassi, il quale fu tanto utile colla sua lingua inglese al nobile lord, non è membro del Parlamento italiano.

---

Tutti ricordano come l'on. Bixio nella tornata del 20 aprile dicesse a proposito del generale Lamarmora, che *l'Italia non ha un uomo a cui debba maggiore riconoscenza*.

La consociazione delle Società degl'operai di Genova si è creduta in dovere di protestare contro quest'omaggio ad un uomo che tanti servizii ha resi al paese e l'*Unità italiana* pubblica ora questa protesta accompagnata dai suoi commenti.

Secondo la così detta consociazione delle Società operaie di Genova, il generale Lamarmora non è liberale nè patriota, manomette le prerogative costituzionali, ingiuria il Parlamento e via discorrendo. Questo documento vale a dimostrare a che possa giungere lo spirito di parte e muoverà a riso tutti gli uomini di buon senso. La stessa *Unità italiana* pare che ciò avesse inteso, giacchè ha ricevuto la protesta da circa un mese e *dichiara di averla obbliata in mezzo alle sue carte* fino al 21 del corrente mese, giorno in cui si decise a pubblicarla. L'aver fatto prova di buon senso in questa questione per lo spazio d'un mese pesava all'*Unità italiana*, ed ora, per non ismentire se stessa, ha fatto ammenda della passata dimenticanza.

Un altro bell'esempio de'sentimenti dai quali sono animati i giornali del partito d'azione lo troviamo nel'a *Nuova Europa* del 20. Parlando del processo Fausti-Venanzi, dice che la Corte di Roma non può prestar fede alle proteste del governo italiano che si dichiara estraneo ai fatti che formano argomento di quel processo. E sapete perchè il governo pontificio ha ragione, secondo la *Nuova Europa*, di mostrarsi incredulo? Perchè ricorda la doppiezza del conte di Cavour resa manifesta dalla recente pubblicazione di Nicomede Bianchi e sovratutto dalla lettera nella quale si raccomanda al conte Persano di *navigare fra Garibaldi e gli incrociatori napoletani*.

« Disgraziatamente, soggiunge il citato giornale, tanto i governativi di Roma quanto i governativi di Torino sono italiani e tante brutture finiscono collo svergognare la nazione. »

Rimane adunque stabilito che la *Nuova Europa* tiene in conto uguale il governo nazionale e quello di Antonelli e di De Merode. Prendiamo atto di questa sincera confessione.

---

Nel dare, nel foglio del 19 corrente, il sunto della nuova convenzione della Compagnia delle strade ferrate *Vittorio Emanuele* per la concessione della rete calabro-sicula, è stato omesso per isbaglio tipografico la linea più importante, quella da Taranto a Reggio di 128 chilometri. Dell'omissione si saranno facilmente accorti i lettori, poichè senza que' 128 chilometri non si avrebbe la rete di 930 chilometri, menzionata nello stesso foglio come concessione definitiva.

---

## IL SIG. ODO RUSSELL
## ED IL GOVERNO PAPALE

I dispacci del sig. Odo Russell, sui quali lord Russell e lord Palmerston aveano fondate molte delle loro asserzioni, furono nuovamente il soggetto d'una discussione nella tornata 18 maggio della Camera dei comuni in Inghilterra.

Eccone il resoconto quale ci è pòrto dal *Times* e dal *Morning Post* del 19 corrente:

**Lord J. Manners.** Il nobile lord, ch'è a capo del gabinetto, disse ch'egli avrebbe esaminati i dispacci del sig. Odo Russell per vedere se alcuna cosa in essi v'avea che meritasse di venir comunicata alle Camere. Io desidererei ora sapere se questi dispacci possono o meno venir comunicati alle Camere.

**Lord Palmerston.** Le asserzioni del mio nobile amico, sottosegretario di stato, non erano fondate sopra dispacci.

Di tempo in tempo lord Russell comunica al Parlamento dispacci, che spiegano le nostre relazioni coll'estero, ma in questo caso nulla egli ha da far di pubblica ragione.

**Lord Manners.** Quindi le asserzioni fatte nella precedente seduta dal sottosegretario di stato per gli affari esteri non erano fondate su alcun dispaccio del sig. Odo Russell.

**Layard.** Io credo di non aver mai citato alcun dispaccio od altro documento che potesse giustificare l'opinione del sig. Hennessey che realmente esisteva un tale dispaccio. Io attinsi le mie notizie semplicemente da quanto mi veniva in modo non officiale comunicato intorno a tale materia, ed io debbo ripetere che io mai ebbi a citare alcun dispaccio (*Oh! oh! udite*).

**Hennessey.** Io desidero in questo caso di sapere se in difetto di dispacci vi fosse alcuna lettera od altra comunicazione su tale materia. Quando nel corso d'una discussione i ministri asseriscono il contrario di quanto si contiene in un dispaccio d'un diplomatico al servizio di S. M., si ha ragione di supporre che tale confutazione avrà per fondamento qualche autorità (*Applausi e rumori*).

**Layard.** Il mio onor. amico mi disse che vi erano tre dispacci, due dei quali erano stati comunicati alle Camere, ed un terzo, che non s'avea creduto conveniente il pubblicare, era stato da me citato nel mio discorso.

Ciò ch'io dissi allora, e che adesso ripeto, si è che il sig. Russell ed io avevamo una convinzione morale che i fatti da lui citati fossero veri.

Lord **Manners.** Forse io potrò citare le parole pronunziate dal signor Layard in quell'occasione:

« Il sig. Russell, egli disse, conosce l'autorità sulla quale egli fonda le sue asserzioni. »

Sir **G. Bowyer.** Io desidererei conoscere se che mai si fondasse la convinzione morale, della quale parlò or ora il nobile lord (*Ilarità*). Ricevette egli alcuna comunicazione su tal soggetto? (*All'ordine, all'ordine*).

Lord **Palmerston.** Io rispondo all'onorevole baronetto, dichiarandogli che il governo di S. M. ricusa onninamente di comunicare a lui o a chiunque altro si sia documenti che potrebbero avere per risultato una perpetua contesa fra il signor Odo Russell e le autorità papali o francesi (*Grandi applausi*).

---

## QUESTIONE ANGLO-AMERICANA

Nella seduta 18 maggio della Camera dei lordi in Inghilterra

Lord **Clanricarde** fece una mozione per avere i documenti relativi alla decisione della Corte delle prede degli Stati Uniti intorno alla cattura dei vascelli inglesi per parte degli incrociatori americani. Nel tempo stesso egli disse che la condotta del governo degli Stati Uniti in tale occasione era stata contraria al diritto internazionale. Egli dimostrò quindi la necessità che il governo di S. M. la regina intervenga in tale controversia, altrimenti non può scorgere o prevedere la fine di questi atti illegali. Egli ricordò per ultime la cattura del *Laptuan*, dell'*Adela*, dello *Springbock* del *Dolphin* e del *Peterhoff*, catture illegali del tutto e contrarie al diritto delle genti. Il giudizio quindi della Corte delle prede in America non è, secondo egli dice, soddisfacente per l'Inghilterra.

Lord **Russell** difende il governo americano dalle accuse di violare il diritto internazionale dichiarando che il signor Seward si disse sempre disposto a seguirne i dettami. L'ammiraglio Milne avea ricevuto l'ordine di proteggere i vascelli da ogni ingiusta cattura presso Matamoras, quantunque non constasse che gl'incrociatori americani avessero recati grandi danni al commercio di quel porto ch'era d'altronde fornito di numerosi vascelli. Egli parlò quindi a lungo in favore della giustizia e dell'imparzialità della Corte delle prede degli Stati Uniti e disse che sottoponendo le loro decisioni agli ufficiali legali della Corona non si avea alcun diritto, alcuna fondata ragione d'accusare d'illegalità il loro giudizio. Molti erano i vascelli che leggeri e veloci rompevano il blocco, i proprietari dei quali poi, ove fossero stati catturati empievano i due emisferi colle grida e colle proteste della loro innocenza, domandando al tempo istesso riparazione al ministero degli affari esteri. Alludendo al fatto dell'Alabama, egli negò che il ministero vi avesse preso parte alcuna, non volendo esso in alcun modo immischiarsi nella guerra che si agita al di là dell'Atlantico.

Lord **Derby** parlò in appoggio delle asserzioni di lord Russell sulla giustizia ed imparzialità delle Corti delle prede d'America.

Dopo alcune altre parole di lord Cranworth, la mozione fu ritirata.

---

## QUESTIONE DELLA POLONIA

Riproduciamo dal *Moniteur* del 20 la seguente nota relativa alla condotta della Prussia nella questione polacca:

Alcuni giornali hanno prodotto dallo *Czas* una lettera che dicono scritta l'indomani del passaggio delle truppe russe nel territorio prussiano dal generale comandante Ivanoclaw al generale russo che aveva il comando delle truppe al confine. In questa lettera il generale russo era invitato a dar avviso alle autorità prussiane ogniqualvolta doveva aver luogo una spedizione al confine, affinchè quelle potessero dare gli ordini opportuni. Il generale prussiano indicava inoltre le località dipendenti dal suo comando, nelle quali si trovavano ufficiali e distaccamenti prussiani incaricati di ricevere gli ordini dei comandanti russi.

S. Ecc. l'ambasciatore di Russia ha scritto al ministro degli affari esteri d'aver ricevuto dal predente del Consiglio del re di Prussia l'assicurazione che la lettera inserita nello *Czas* è una pura invenzione, e che, secondo le istruzioni date dal governo prussiano a' suoi ufficiali, l'esistenza d'una simile lettera sarebbe impossibile.

S. Ecc. il conte di Goltz aggiunge ignorare se un'ordinanza del presidente del granducato di Posen, testè pubblicata dal *Giornale di Posen*, sia del pari un'invenzione, ma avergli recato meraviglia che questa ordinanza la quale si appoggia ad ordini del re conformi ad una convenzione conchiusa col governo russo, abbia la data del 9 febbraio, mentre l'accordo tra la Prussia e la Russia non è stato sottoscritto a Pietroburgo prima dell'8 dello stesso mese.

È adunque impossibile, scrive S. E. l'ambasciatore di Prussia, che queste istruzioni, le quali se hanno mai esistito, ora probabilmente non sono più in vigore, siano una conseguenza dell'atto dell'8 febbraio, e queste informazioni sono una novella prova dell'ostinazione colla quale si tenta di calunniare il governo del re.

---

## SIMPATIE PER LA POLONIA

La deputazione eletta dal *meeting* tenutosi in favore della Polonia a St-James's-hall il 28 aprile p. p. ebbe nella libreria della Camera dei comuni la sera del 28 maggio una conferenza con lord Palmerston.

I membri che la componevano furono i signori Beesly, Potter, Connolly, Crémer, Murray, Peterbridge, Nilos ed Applegart. Al loro discorsi, nei quali si dipingevano le tristi condizioni della Polonia e si dimostrava in pari tempo la necessità che il governo inglese intervenisse per porre fine ad una lotta sì crudele e disperata.

Lord **Palmerston** dopo avere manifestato le sue simpatie pei polacchi e per la giustizia della loro causa, rispose:

« Io non posso peranco dire quale è la condotta che il governo intende seguire in tale quistione. Voi ben sapete, o signori, che il dovere di un uomo di stato si è di manifestare le sue opinioni sul passato, di parlare sul presente, ma di tenere ascosi i suoi sentimenti sull'avvenire. Io posso soltanto promettervi di partecipare le vostre opinioni ai miei colleghi e di sottoporle al loro giudizio. »

Dopo queste parole la deputazione si ritirò ringraziando il nobile lord per la cortesia con cui li aveva ricevuti.

---

# Interno

## PARLAMENTO ITALIANO

### SENATO DEL REGNO

SEDUTA DEL 21 MAGGIO

*Presidenza del conte* SCLOPIS, *vice-presidente*.

La seduta è aperta alle ore 2 1/4. Si legge il verbale della seduta di ieri, che viene approvato.

PERUZZI (ministro dell'interno) dà lettura del decreto reale che dichiara chiusa la sessione 1861.

---

Ecco, a cagion d'esempio, alcune norme per il saggio delle monete coniate:

E per fare lo saggio, probatione o examinatione, si pillino, delle dicte libre dilivrate, soldo uno o denari sei per ciascuna delle dicte monete per l'assaggiatore predicto, e tallinsi per mezo, e la metà si lassi ai dicti maestri o all'uno di loro, e dell'autra metà lo dicto assaggiatore debbia saggio, examinatione, o probatione fare. E se quelli troverà esser diricti in della dicta lega o tenere, siccome esser denno, si dilivrino e spacchini; e se avvenisse quelli esser defectivi, e larghi o scarsi due denari per libra di lega, alla lega predicta dell'argento, si possano o debbiano delivrare facendo emenda o ristanro su delle subsequenti dilivranze. E debbia la dicta guardia ciascuno die pesare oncie due di flaoni, li quali fusseno facti ogni die per ciascuno ovriere, et debbia quelli trabuccare, pesare e vedere se sono bene tallïati, siccome esser denno. E se non fusseno bene tallïati, si debbiano rendere alli ovrieri, li quali li debbiano rifare per lo modo condecente o ramendare.

Li predicti veramente saggi, examinationi o probationi, delle dicte monete, fare si debbiano con optimo piombo dal quale sia cavata la tenuta dell'argento. E debbia lo dicto assaggiatore rinonsare alla dicta guardia e a maestri, o all'uno di loro per juramento di lui, come troverà li saggi predicti: e la predicta guardia debbia scrivere ciascuna dilivranza per sè, e 'l dì lo quale delivrate fusseno le dicte monete e in che modo delivrate saranno in peso e in lega, e 'l numero delle livre le quali delivrate fusseno etc.

E seguono molte altre cautele *acciò che 'l vero appaia, e a quelli che machinare volessero, la materia dal mal parlare si chiuda*, nè sono da dimenticarsi le franchigie, immunità ed esenzioni di carichi personali concedute, durante il tempo del lavoro, *ai maestri e loro famiglie, ovrieri e manettieri*, franchigie ed immunità sancite dall'imperatore Arrigo e comuni a tutti i monetieri in Italia.

A questo documento va unita una nota che contiene un'accurata esposizione delle diverse coniazioni di monete avvenute in Lucca dal principio del secolo XIV, fino al tempo in cui la città fu restituita a se stessa per opera di Carlo IV.

È pure notevole un bando che si riferisce al giuoco ed alle bestemmie, e più notevole ancora la nota che lo accompagna. Da essa sappiamo che i vecchi italiani del dugento e del trecento erano miseramente perduti dietro al giuoco della zara. Inveiva contro questo giuoco, cagione di rovina per tante famiglie, il clero; lo punivano severamente le leggi, ma, come sempre avviene in simili casi, leggi ed esortazioni erano impotenti, ed il comune di Lucca si appigliò al partito di permetterlo in certe occasioni di feste o di fiere ed in ogni tempo ai *ribaldi*, ai *barattieri* ed agli *scalabrini*, purchè si giocasse sotto la disciplina di un proventuale pubblico, cui il governo affittava questo provento che dicevasi della barratteria.

I *barattieri*, secondo la nota stessa, erano uomini che, senza arte onesta, vivevano alla giornata di giuoco e di rapina o di mestieri vili e turpi. Essi formavano una casta, ed erano tollerati dal governo che li teneva in freno, per quanto era impossibile, per mezzo di une dei loro che si chiamava Re dei barattieri.

Il bando che viene sotto il numero 61, in in data del 16 agosto 1336 riguarda le armi proibite e porge argomento ad una erudita nota su questa materia, la qual nota ci fa sapere, che tra le armi d'offesa erano proibiti il trafiere (stiletto acutissimo ed insidioso) colla minaccia del taglio della mano ai ritentori di esso, il beccacenere e il pennato a razzo o a becco. Fra le armi a difesa erano vietati i guanti in ferro, la rotella e la bracciaiuola, dal qual divieto erano eccettuati quelli che per fama o per deposizione di testimoni si sapesse avere qualche inimicizia *di grande offesa*, come pure quelli che avessero giurato d'avere alcuna inimicizia privata od occulta.

Un altro bando in data del 27 agosto 1346 riguarda le caccia ed il Bongi riferisce che lo statuto generale di Lucca vietava di prender le quaglie colle reti, col quagliero e collo scudo e di entrare nei campi per uccellare, dalle calende di giugno a tutto settembre, perchè ne sarebbe venuto danno alle biade. Era permessa in ogni stagione la caccia coi falconi, perchè nobile ed utile esercizio dei cittadini e gravi pene erano minacciate a chi uccidesse i falconi, gli astori e gli sparvieri.

Meriterebbe di essere riprodotta per intero una nota sulle imposte e sulle spese del comune di Lucca che ci dà veramente un'idea precisa dei bilanci attivi e passivi degli stati in quei tempi. Così pure è curioso ed interessante un bando, in data dell'11 aprile 1327, che è una vera legge suntuaria contro gli smoderati ornamenti delle donne. Questo bando si occupa delle vesti, delle acconciature dei capelli, delle gemme, in una parola di tutto ciò che si riferisce alla *toelette* delle signore e delle infrazioni alle proibizioni che contiene, chiama risponsabili anche i mariti. La foggia dei vestiti e delle acconciature femminili è tanto mutata da quei tempi che la maggior parte degli articoli di questo bando non riesce intelligibile che agli archeologi. Il Bongi però ci assicura, e non duriamo fatica a crederlo, che l'astuzia delle donne fu sempre maggiore della severità delle leggi, e che le autorità lucchesi non vennero mai a capo di frenare il lusso eccessivo della più bella metà del genere umano.

È qui ci conviene far sosta, non per difetto di materia ma per mancanza di spazio.

La pubblicazione da noi annunziata onora grandemente il Bongi e la R. Commissione italiana di testi di lingua. Essa ci fa conoscere il linguaggio amministrativo di quei tempi, linguaggio d'una chiarezza, d'una semplicità e d'una precisione mirabili; ci riconduce in pieno trecento e porge argomento a curiosi raffronti fra quell'epoca e la presente. Qualche cosa possiamo imparare anche dai nostri padri, i quali segnarono i primi passi nelle vie della civiltà moderna, e confidiamo che la R. Commissione trarrà dall'accoglienza che l'Italia fa alle sue pubblicazioni lena, e vigoria a proseguirvi, dischiudendoci altri tesori di lingua, preziosi per la storia della nostra favella e per le elucubrazioni dei filologi.

'62 e riconvoca il Parlamento per la nuova sessione, lunedì 25 corrente.

La seduta è levata alle ore 2 3/4.

## CAMERA DEI DEPUTATI

SEDUTA DEL 21 MAGGIO

*Presidenza* TECCHIO.

La tornata è aperta con la lettura del verbale della antecedente seduta del 15 corrente, che viene approvato.

Si comunicano alcuni omaggi.

Si legge il sunto delle petizioni.

Si dà lettura di una lettera del ministro della guerra con la quale questi risponde su una petizione stataglì rinviata dalla Camera.

L'ordine del giorno porta: comunicazioni del governo.

PERUZZI (ministro dell'interno) Ho l'onore di dar lettura alla Camera del seguente reale decreto.

Il ministro legge il decreto reale, che dichiara chiusa la sessione 1861-62, e riconvoca il Parlamento per la nuova sessione, lunedì, 25 corrente.

PRESIDENTE Si da atto al signor ministro del decreto di cui diede lettura.

La seduta è levata alle ore 1 1/2.

## NOTIZIE VARIE

**Atti ufficiali**. La *Gazzetta Ufficiale* del 21 cont iene:

Lo scioglimento di alcuni consigli comunali nelle provincie meridionali.

2° Alcune disposizioni nel personale dell'ordine giudiziario.

3° Alcune nomine e promozioni nell'ordine dei Ss. Maurizio e Lazzaro e fra le altre le seguenti:

A grand'ufficiale

Cerruti cav. Federico, maggior generale nell'arma del genio.

A Commendatori

Stocco cav. Francesco, maggior generale;

Manuel di S. Giovanni cav. Giacinto, colonnello nell'arma di cavalleria;

Sponzilli cav. Francesco, maggior generale

**Beneficenza**. La *Patria*, di Napoli, del 19, annunzia:

S. A. R. la duchessa di Genova ha largito tremila lire agli asili infantili, che fa sopraggiungere infermità le ha impedito di visitare.

**Commissione pei teatri**. — Il ministro dell'interno ha nominato una Commissione, incaricata di esaminare la questione relativa a' sussidi a' teatri e di proporre una legge rispetto alla censura teatrale ed all'ordinamento de' teatri.

Ne è presidente il senatore conte Ponza di S. Martino e ne fanno parte i deputati Baracco, Bianchi Celestino, Mauro Macchi e Torrigiani ed il cav. Biagio Miraglia, capo di divisione al ministero dell'interno.

Gli onorevoli uomini che compongono la Commissione sono al certo rispettabili; ma il maggior numero di essi, a quanto pare, si sono così occupati delle quistioni attinenti a' teatri, come gli artisti drammatici od i cantanti si occupano di scienze e d'arti militari.

**Movimenti militari**. — Togliamo dall'*Italia militare* del 21 corr.:

Il comando della brigata granatieri di Sardegna è trasferito a Siena.

Id. id. delle Alpi (51-52) id. a Livorno.

Id. id. Puglie (71-72) id. a Brone (Lombardia).

Il 3 regg. fanteria ha preso stanza a Girgenti.

Il 71 id. id. a Brescia.

Il 72 id. id. a Clusone.

Il 2 battaglione bersaglieri id. in Ateila.

Il 7 id. id. ad Acquasanta (Marche).

Il 9 id. id. a Grossotto (Sondrio).

Il 10 id. id. a Edelo.

Il 13 id. id. a Villa di Tirano.

Il 23 id. id. a Camigliate (Sila).

Il 31 id. id. a Campagna.

Il 35 id. id. a Salerno.

Il reggimento lancieri di Montebello è in marcia per Caserta.

Il reggimento usseri di Piacenza è trasferito a Foggia.

**Arresti**. — Leggesi nella *Gazzetta di Genova* del 18 corr.:

Sabbato a notte in una casa sulla piazza Erbe procedevasi all'arresto del banchiere Orlalli Laurent Lodovico da Parma, imputato di fallimento doloso.

Egli sarà trasportato a Parma ove nel corrente mese deve comparire davanti a quella Corte di assisie.

— Il *Pungolo* reca in data di Milano, 20 corr.:

Alcuni malfattori da alcuni giorni flagellavano il comune di Varedo (Barlassina); abbruciavano casecnotti e devastavano le campagne. Il comandante la brigata dei carabinieri reali, co' suoi uomini, è giunto di questi di ad arrestare il capo di quella banda, certo Gaili Angelo da Desio.

Tradotto a Varedo, a stento i carabinieri poterono salvarlo dall'ira dei contadini.

— L'*Unitario* di Napoli del 16 reca:

Esistova in Napoli una comitiva di 14 ladri, la quale giovandosi della cooperazione di tre fabbricanti di chiavi false, commettava i furti che di tanto in tanto si deploravano nei principali magazzini in via Toledo. Apprendiamo come tutti i componenti questa rea associazione, meno un solo, sieno caduti avanti ieri in mano della giustizia, essendo stati sorpresi in flagranza di delitto nella via Speranzella.

Da molto tempo la vigile questura era sulle tracce di quei malandrini e, ricercandoli colla più pertinace sagacità, venne infine a conoscenza del mezzo da essi impiegato per sottrarsi alla vigilanza degli agenti dell'autorità, avendo saputo come durante la notte alcuni esploratori solevano collocarsi a poca distanza dalla brigata e con segni convenuti, fra i quali quello di gettare una pietra a terra, avvertirli dell'avvicinarsi di persone. Uno degli esploratori fu arrestato nell'atto in cui stava per dare il segno convenzionale e così i ladri furono sorpresi colle prove del delitto in mano, cioè colle chiavi false e nel momento in cui si accingevano a derubare uno spaccio di tabacchi.

**Spauracchi fuori di moda**. Togliamo dal *Monitore di Bologna* del 19 corrente:

La sera del 10 corrente mese, venne appeggiato alla porta della sezione della pubblica sicurezza di Ponente un bastone con un cappello a cilindro di felpa nera in cima, e due coltelli in croce nel mezzo, locchè significava una minaccia fatta da qualche iniquo, la quale ridonda ad onore di quell'ufizio, che aveva procurato alcuni recenti importanti arresti di malfattori.

Ora però siamo lieti di annunziare che colui, il quale aveve sfogato la sua rabbia con tale minaccia venne dalla sezione medesima scoperto ed arrestato, e, dopo alquanta insistenza nel negare il fatto, finì col rendersi pienamente confesso.

**Scarceramento** I giornali di Bologna annunziano che nel giorno 18 corrente veniva posto in libertà il colonnello Cattabene, dopochè erano stati liberati gli altri coinquisiti politici, come fu già annunziato.

**Archeologia**. — Negli scavi testè praticati a Bologna per incanalare i tubi del gas, in porta Ravegnana, e nello spazio fra posto la Torre degli Asinelli e le nuove Pescherie, sonosi trovati vasti ruderi di opera romana, che voglionsi reputare avanzi della prima cinta di mura di quella città.

**Arresto di disertori**. Là *Gazzetta delle Romagne* reca in data di Bologna 19 marzo:

Domenica scorsa a cura della sezione di Levante furono arrestati in una casa in via Mercato di mezzo due disertori, uno dei quali era colpito da mandato di cattura per grassazione; entrambi avevano abbandonato il loro corpo da ben 18 mesi e si disponevano ad emigrare all'estero; forse a Roma, ove il De Merode accoglie con tanto amore simil razza di gente.

**False monetarie**. — Dal giornale il *Salentino* del 16 corrente, rileviamo che il sig. sottoprefetto di Sala venuto in cognizione che nel comune di Pertosa erasi impiantata una fabbrica di monete false, commise al delegato di pubblica sicurezza Michele Martinelli di scovrire ed arrestare i colpevoli. Il Martinelli, uomo accorto, seppe sorprendere ed arrestare, prima in casa di Giuseppe Ulivo, oggetti che accennavano soltanto a delitto — indi in casa di Giovanni Niderost (svizzero) tutti gli attrezzi necessarii alla fabbricazione di monete false, come cassettine di punzoni, forme di Napoleoni in piombo e zinco, e quanto altro occorre al criminoso scopo.

**Assassinio per amore**. Si legge nell'*Unitario* di Napoli del 16 corr.:

Ieri avveniva una dolorosa tragedia sulla strada dei Vossi che mena alla ferrovia. Un popolano si era fatto a chiedere al padre di una bellissima ragazza di volerla in isposa; dopo un formale rifiuto colui apposta l'infelice donna, dicendole: — « Giacchè non puoi esser mia, non sarai neppur d'altri, » — e le vibra due colpi al cuore pei quali la sventurata cade estinta.

**Furto per neutralità**. — Togliamo dall'*Oss. Triestino* del 20:

L'ufficiale della Cassa di riscossione di Sanok (Polonia austriaca) Ignazio Costantinowitz, per meglio mantenersi neutrale fra i due partiti polacco ed austriaco, pensò bene di fuggirsene col denaro della stessa Cassa che ammontava a L. 12,000.

## CRONACA TORINESE

S. A. R. il principe Eugenio di Savoia-Carignano, benemerito presidente della R. Società del tiro a segno di Torino, ha testè gentilmente fatto dono di un'elegante e forbita carabina, e di un ricco calamaio in argento da destinarsi quali premi di carabina e pistola per un concorso speciale fra i soli soci, il quale avrà luogo appena terminato il tiro ordinario, giusta le norme che verranno stabilite dal Consiglio di direzione.

*Morti consegnati all' ufficio dello Stato Civile dopo le ore 4 pom. del giorno 20 fino alle 4 del 21 maggio* 1863.

Gioli Paola, nata Vogliotti, d'anni 40, di Moncucco; Ferrero Maria, nata Rocchetti, id. 68, di Chivasso; Grassi cav. Cristoforo, id. 58, di Monterosso, direttore del laboratorio chimico militare.

Più, 3 da 1 a giorni 10.

# Notizie Politiche

Gli avanzi della banda di briganti, che sotto il comando dello Stramenga, passato il confine pontificio, si spinse nella provincia di Teramo, sono inseguiti instancabilmente dalle guardie nazionali.

Notizie da Rieti del 19 recano che la guardia nazionale di quel circondario ha arrestato al confine di Abruzzo sei briganti di quella banda e ne insegue altri 20 guidati dallo stesso Stramenga e da un altro capo.

Un dispaccio da Teramo del 20 reca che Serafini Giuseppe, sergente della guardia nazionale di Civitella, ha arrestato Pasquale Gagliardi di Catanzaro, brigante della medesima banda Stramenga.

Abbiamo per dispaccio da Milano, che oggi, 21, quel Capitolo metropolitano ha deciso di prender parte alle prossime feste nazionali dello Statuto.

S. A. R. il principe Umberto è arrivato questa mattina, 21, a Giulia Nuova, dove non si è fermato che pochi istanti per ricevere le autorità locali, civili e militari, quindi partì per Teramo, dove giunse poco dopo mezzodì e venne accolto dalle festevoli acclamazioni della popolazione e dalle autorità. S. A. R. si recò alla chiesa, dove venne ricevuto dal clero e fu cantato il *Te Deum*.

*(Corrispondenza particolare dell'*Opinione)

*Parigi*, 19 *maggio* 1863.

Dicesi che l'imperatore sia in questo momento preoccupato piuttosto degli affari del Messico che della Polonia e delle stesse elezioni. Pare che le notizie giunte da Puebla non sieno troppo soddisfacenti, e si teme che il gen. Forey sia per trovarsi nella necessità di aspettare nuovi rinforzi prima di stringere l'assedio dei rimanenti forti di Puebla che ancora resistono. Ben è vero che il governo, appena ricevuti gli ultimi dispacci del generale Forey, ha inviato dei rinforzi; ma nei circoli beno informati si attende la notizia della presa completa di Puebla pei primi dì della prossima settimana. Al ministero della guerra si pretende che alcune voci sieno state esagerate, come pure la estenzione di certe informazioni, e che quindi il generale Forey sia perfettamente in grado di prendere Puebla senza altri rinforzi.

Per il governo è questione vitale quella di ricevere notizie favorevoli da potersi pubblicare prima dell'epoca delle elezioni; perocchè senza di ciò egli non ha torto se teme uno scacco nelle elezioni stesse. Il movimento elettorale è grande in modo che generalmente se ne è meravigliati. È una specie di rivelazione. Vi è agitazione in tutti i dipartimenti, e gli uomini che parevano da lungo tempo aver abdicato ad ogni sorta di attività politica, si occupano delle elezioni e cercano di combattere il governo. Prima di tutto havvi la opposizione radicalmente ostile al regime attuale; indi sonovi gli uomini che non vogliono già rovesciare il governo; ma che risguardano quale un dovere verso il paese quello di protestare contro il sistema di tutela che forma la base delle massime governative in corso. Appaiono da ultimo gl'indecisi, i quali aspettano che il moto degli animi si disegni viemmeglio per poi lasciarsi trascinare dalla corrente.

Così, se i ministri si mostrano pensierosi ne hanno ben d'onde. Dessi sanno che il governo potrà in ogni caso contare sopra una grande maggioranza; ma eglino comprendono pure che se talune notabilità politiche che si presentano agli elettori, riuscissero elette, sarebbe pur forza lottare non già contro dei semplici voti, ma contro l'influenza del talento. L'effetto del quale si estenderebbe bene al di là dell'edifizio dell'assemblea legislativa.

Così, sul conto del sig. Thiers si attribuiscono all'imperatore le seguenti parole:

« In certe questioni quest'uomo sarebbe di un grande imbarazzo, perocchè il paese non vedrebbe che il suo discorso e si inquieterebbe assai poco del voto della maggioranza. »

Avendo l'opposizione accettata la lotta ad onta delle difficoltà ch'essa doveva affrontare e malgrado i vantaggi che il governo si era assicurati, mediante le nuove circoscrizioni, è divenuta questione vitale pel governo quella di fare eliminare tutti gli uomini che si appellano agli elettori in nome di un tempo che è passato.

Potete star certi che a tal fine si porrà in opera ogni mezzo ed è assai probabile che l'imperatore prenda la parola qualche giorno prima delle elezioni. Si dice poi che nel caso in cui le buone notizie che si aspettano dal Messico non arrivassero prima della fine di questo mese, il governo farebbe aggiornare le elezioni. Se non che questa è un'asserzione troppo arrischiata, e di cui io non vorrei assumermi la responsabilità.

In Polonia la lotta continua con grande vigore e la insurrezione prende sempre maggiore estensione.

Gl'imbarazzi militari e finanziarii del governo russo aumentano, ed hannovi persone che si mostrano persuase che la Russia sarà obbligata a cedere dinnanzi ai passi delle tre potenze.

Secondo le ultime lettere da Vienna, l'Austria si mostrerebbe sempre più favorevole alla politica di una azione comune; e qui si fa mostra d'essere soddisfattissimi della condotta del gabinetto di Vienna.

Aspettiamo che questa buona opinione sia giustificata dai fatti.

Il governo inglese è sempre ferme nelle sue decisioni e mi si dice che l'influenza di lord Schaftesbury sopra una parte del mondo ufficiale si esercita felicissimamente in favore della Polonia.

Sembra che finalmente la Russia si accorga della falsa strada, nella quale si è posta; ed il signor Di Goltz ha dato delle spiegazioni sulla convenzione dell'8 febbraio senza che gli sieno state richieste. Del resto le nota pubblicata dal *Moniteur* è abbastanza umiliante per la Prussia. Pare che al signor di Bismark costi assai meno il piegarsi dinnanzi ad una straniera potenza che il cedere di fronte all'opinione del proprio paese. Ciascuno intende la dignità a proprio modo.

La potenza animata dai sentimenti i più bellicosi è la Svezia, la quale arde d'impazienza di poter aprire la lotta contro la Russia.

Si parla di un opuscolo che pubblicherebbe il signor Thiers sulla situazione del paese.

La Borsa si è vivamente inquietata per gli affari del Messico, e tutti i valori hanno subito un grande ribasso da qualche giorno.

Leggiamo nella *France* del 20:

Ci scrivono da Londra, che il governo brasiliano ha dichiarato che se il gabinetto inglese invierà nuovamente a Rio Janeiro il signor Cristie il quale ha tenuta una condotta tanto ingiusta ed odiosa, il Brasile interromperà le sue relazioni diplomatiche colla Gran Bretagna.

## DISPACCI ELETTRICI

*AGENZIA STEFANI*

**Roma, 20**. S. Santità è giunta alle ore 8 1/2 pom. Dalla stazione al Vaticano grande folla. La città fu illuminata. Ordine perfetto.

Il conte e la contessa d'Aquila giunsero a Roma alle 5 pom.

**Madrid, 20**. La condanna di reclusione temporaria inflitta ai protestanti di Granata fu commutata in quella del bando per un'eguale durata di tempo.

**Berlino, 20**. Ieri ed oggi comparvero alle sedute della commissione del bilancio degli incaricati a rappresentare i due ministri della guerra e della marina. Questo fatto produsse un grande stupore.

La Camera dei signori votò un indirizzo di ringraziamento al governo per la sua attitudine nella quistione polacca. Durante la discussione vi furono violenti attacchi contro la Camera dei deputati. Bismark e Roon assistettero alla seduta silenziosi.

**Pietroburgo, 20**. Il *Corriere del Nord* annunzia l'organizzazione nei governi dell'Ovest dell'impero di corpi di passani per sorvegliare il paese, proteggere le persone e la sicurezza delle comunicazioni. I paesani eleggeranno essi stessi i loro capi, ma saranno sempre sotto gli ordini dei comandanti militari o della direzione della polizia della provincia.

**Berlino, 21**. Camera dei deputati. Bismark, intervenuto personalmente alla seduta, lesse un messaggio reale in cui è detto che la Camera, approvando indirettamente la condotta del suo presidente, la quale violò i diritti del ministero, ha fatto ai ministri una situazione che non conviene alla dignità della corona; in conseguenza il re non può che consigliare di por fine ad una tale situazione affinchè la discussione degli affari possa continuare.

Bismark è uscito dalla Camera subito dopo la lettura del messaggio.

Wirchow propose di rinviare il messaggio alla Commissione dell'indirizzo, dichiarando che i ministri hanno inesattamente informato il re della questione. La Camera adottò la proposta all'unanimità.

**Londra, 21**. La Banca d'Inghilterra ha elevato lo sconto al 4 0/0.

**Atene, 20**. Il nuovo ministero è così composto: Roufos alla presidenza; Londidos all'interno; Delijanni agli esteri; Bozzaris alla guerra; Canaris figlio alla marina, Callifronas ai culti.

L'assemblea votò un progetto di ringraziamento alle potenze protettrici.

**Trieste, 21**. Lettere da Costantinopoli in data del 16 recano, che i circassi preparano una memoria da spedirsi alle potenze in cui si lagnano per le catture dei loro navigli fatte dagli incrociatori russi nelle acque della Turchia.

*Parigi*, 21 *maggio*.

*Notizie di Borsa*

| | maggio 20 | 21 |
|---|---|---|
| Fondi francesi 3 0/0 (*chiusura*) | 69 55 | 69 45 |
| Id. id. 4 1/2 0/0 | 97 — | 97 — |
| Consolidati inglesi 3 0/0 | 92 1/4 | 92 1/8 |
| Id. id. (*fine giugno*) | — — | — — |
| Consolid. ital. 5 0/0 (*apertura*) | 72 30 | 72 40 |
| Id. id. (*chius. in cont.*) | 72 30 | 72 35 |
| Id. id. (*fine corrente*) | 72 40 | 72 40 |
| Prestito italiano | 73 30 | 73 40 |
| (Valori diversi) | | |
| Azioni del Credito mobiliare | 1432 | 1427 |
| Id. Str. ferr. Vittorio Eman. | 428 | 422 |
| Id. id. Lomb.-Veneto | 571 | 566 |
| Id. id. Austriache | 496 | 495 |
| Id. id. Romane | 447 | 442 |
| Obblig. id. id. | 255 | 255 |
| Azioni Credito mob. spagn. | 945 | 940 |

G. ROMBALDO, *Gerente*.

## BORSA DI TORINO

20 *maggio* 1863

| FONDI PUBBLICI | *Contratti in cont.* | *in liquidazione* |
|---|---|---|
| Consolidato 5 0/0 G. p. d. B. | 72 50 | — — |
| » » Matt. | 72 50 | 72 85 30 giug. |
| Certific. all'emiss. Matt. | 73 60 | — — |
| FONDI PRIVATI | | |
| Cassa com. d'ind. Matt. | — — | 704 31 mag. |
| Cassa sconto Matt. | 288 | 287 30 giug. |
| Banco sete Matt. | — — | 253 31 mag. |

BORSA DI COMMERCIO DI NAPOLI

BOLLETTINO UFFICIALE.

19 maggio.

| | | |
|---|---|---|
| Consolidati 5 per 0/0, in contanti | 72 | 35 |
| Id. 5 per 0/0, in contanti | 43 | — |

*L'ANTICA DITTA*

# NICOLA G. BATT. E FIGLI

che da molti anni esercisconо il commercio dei *generi* qui sotto descritti via Porta Palatina, già dello Spirito Santo, hanno aperto un nuovo negozio in via Nuova, n. 29, in faccia alla Galleria Natta, dei seguenti generi:

Telerie e Mantilerie d'ogni qualità — Tappeti e *Descente de lit* — Trapunte e Gatalogne di lana, di cotone e Coperte operate — Stoffe damascate per mobili — *Sarsnet* e tela per sarti — Biancheria d'ogni qualità — Articoli a maglia di lana e cotone — Flanelle pura lana — Fazzolettерie, Stoffe stampate e Percalli per vesti — Camicie d'ogni qualità e Mussole per rideaux — Tela da materassi — **Corredi per nozze**, *all'ingrosso ed al minuto.*

# CASSA GENERALE DELLE FAMIGLIE

*Compagnia anonima d'assicurazione a premio fisso sulla vita*

autorizzata da S. M. l'Imperatore dei Francesi il 4 ottobre 1858, e da S. M. il Re Vittorio Emanuele il 12 aprile 1860.

Sede Sociale in Parigi, via di Rivoli, 174.

**DIREZIONE GENERALE PER L'ITALIA**

Piazza S. Carlo, n. 2, casa Natta, in Torino.

## GUARENTIGIE

Capitale sociale . 2 000,000 | *Stabili della Compagnia*: via di Rivoli,
Fondi realizzati investiti a va- 8,000,000 n. 174 — via Sant'Onorato, n. 59 —
lori sullo Stato 5,000,000 | via dei Perchamps, n. 2.

indipendentemente dai fondi provenienti dalle assicurazioni, dagli impieghi, con condizione di vita, e dalla costituzione di rendite vitalizie.

Cauzione prestata in conformità del R. Decreto di autorizzazione

## CENTO MILA FRANCHI

***Comitato di Patronato della Succursale per l'Italia***

Signori Marchese G. di Cavour, deputato al Parlamento Italiano;
» Conte Bruno di Tornaforte, proprietario;
» Gaspero Cassinis, notaio;
» J. De Fenoux e C., banchieri;
» Cav. Luigi Mò, maggior generale d'artiglieria in ritiro;
» Conte Carlo Alfieri, deputato al Parlamento italiano;
» Marchese P. Monticelli, deputato al Parlamento italiano;
» Conte A. Priola, intendente generale in ritiro;
» Marchese Lorenzo di Rora, deputato al Parlamento italiano.

***Operazioni della Compagnia***

**Rendite vitalizie**, a 60 anni 10,60; a 65, 12,85; a 70, 15,63; a 75, 17,21 0,0.

**Rendite differite**. *Es.* A 30 anni, sborsando fr. 179 all'anno, si otterrebbe a partire dal 55° anno una rendita annua vitalizia di fr. 1,000.

**Cassa speciale di capitali e di rendite**. *Es.* Chi a 30 anni sborsasse ogni mese fr. 11,28, otterrebbe a 60 anni 600 fr. di rendita vitalizia, e se morisse prima di quell'epoca, avrebbero gli eredi un capitale di fr. 6,000. Tuttavia se l'assicurato morisse entro i primi 5 anni dall'assicurazione, le somme sborsate sarebbero restituite ai suoi aventi diritto.

1° **Capitale pagabile ad un individuo designato se è vivo ad una data età**. *Es.* Si assicurano 10,000 fr. pagabili all'età di 21 anni per un fanciullo di nascita, sborsando annualmente fr. 229 20.

2° **Capitale pagabile alla morte dell'assicurato**. *Es.* A 30 anni sborsando annualmente fr. 212 si assicurerà agli eredi un capitale di 10,000.

3° **Assicurazione mista** ossia in caso di vita o in caso di morte.

**Cassa pel Clero**. Assicurazione di rendite, acquisto di nude proprietà di rendite sullo Stato.

*Dirigersi per maggiori schiarimenti alla Direzione della Succursale, piazza S. Carlo, n. 2, in Torino, al sig.* Nicolò Bonsignore, *dirett. dell'Agenzia generale per Milano e provincia, contrada dei Bossi, n. 2; in Genova, al sig.* Wenceslao Sechino, *dirett. dell'Agenzia generale*; *in Ancona, al sig.* Israele di Leone Vivanti, *direttore dell'Agenzia generale*; *in Napoli, al sig.* Luig Balsamo, *dirett. dell'Agenzia gen., via Toledo, n. 228.*

# AVVISO ALLA GUARDIA NAZIONALE

Keppi, Berretto, Giberna, Spallino, Bertolla pel fucile, Fodero per baionetta, Cinturino di bufalo e Cravatta nera, il tutto per L. **11** — Presso *ANDREA* ***MENZIO***, Cappellaio, via Doragrossa, n. 8, Torino.

# MALATTIE SEGRETE.

Coll' ***Injection Cottin*** si guariscono in 3 o 4 giorni dagli scoli recenti e cronici i più ribelli e dai fiori bianchi, senza danno alcuno e senza rimedio interno. — Prezzo del flacon coll'istruzione L. 5. — Nella farmacia Depanis, via Nuova, vicino a Piazza Castello, Torino.

SPECIALITÀ DE-BERNARDINI (Effetti garantiti)

# NUOVO ROB ANTISIFILITICO JODURATO

***vero rigeneratore del sangue***

Preparato a base di Salsapariglia e con i nuovi metodi chimico-farmaceutici, espelle radicalmente tutti gli **umori sifilitici e cronici**, cioè **mucosi, linfatici, biliosi, erpetici, podagrici**, ecc., e per conseguenza guarisce prodigiosamente gli **scoli recenti o inveterati**, le **ulceri**, i **bubboni**, la **rachite**, i **tumori**, le **pustole**, le **scrofole**, i **mali cutanei**, le **piaghe**, l'**erpete**, ed i ribelli **mali degli occhi**, di **orecchie**, delle **articolazioni**, delle **ossa**, ecc. Per ogni persona stata affetta ancorchè leggermente delle suddette malattie è prudenza la cura almeno di due bottiglie di questo prezioso farmaco — Prezzo L. 8 la bottiglia con l'istruzione. — Deposito generale a Genova alla farm. Brezza. Succursale a Torino, Cerasole, farm. in via Barbaroux. Parziali: Depanis, Tarico già Barbie, e nelle principali farmacie d'Italia.

A scanso di contraffazioni ogni bottiglia porta un sigillo impresso sul vetro colla seguente dicitura: *Nuovo Rob antisifilitico De-Bernardini* — e sulla capsula di stagno color rosa: *Rob De-Bernardini.*

## Ciascuno può guarirsi da sè stesso

di PIU' DI 200 MALATTIE RIBELLI, od anche dichiarate INCURABILI leggendo il Trattato delle malattie croniche e loro guarigione del dott. S. THOMPSON.

*Traduzione dall'inglese — Opera indispensabile per tutte le famiglie.*

***Prezzo L. 1 50.***

Alla Libreria Schiepatti in Torino e presso Carlo Bruzza farmacista, Piazza Nuova, Genova, *depositario generale* dei medicamenti Thompson.

Agenti Commissionario in Torino, D. Mondo, via dell'Ospedale, n. 5. Vendita: Torino, Depanis, Bonsani; Milano, Binda e Bertolla, Zanetti, e nelle principali città d'Italia.

In risposta a maligna insinuazione inserta nella *Gazzetta del Popolo* dell'11 corrente, n. 130, di certo che mal tenta nascondersi sotto il velo dell'anonimo contro il giudice di Aglié, avvocato Gerbore, i sottoscritti altamente protestano contro un tal atto, e dichiarano che da tre anni e più da che il medesimo regge questa giudicatura, ciò fece con tale e tanta assiduità, imparzialità e zelo da meritarsi gli encomi di quest'intiera popolazione, la quale lo vedrebbe allontanato con sommo rincrescimento.

*Silea* geometra e catastraro,
*Bolgarino* dott. e consigliere,
*Silea* Felice, consigliere,
*Pantalesne*, farmacista,
*Tapparo*, not. e consigliere,
*Gozzano*, notaio,
*Silea* dott. G. Domenico,
*Tapparo* avv. Giuseppe, vicegiudice,
*Tapparo* P., consigliere,
*Bioletto* notaio Carlo,
*Grillo* Desiderio, maestro elementare,
*Guinzio* Francesco, farmacista,
*Oberti* avv. Carlo,
*Silea* avv. q. Giacomo,
*Priola* Massimo.

Visto per la legalizzazione delle quindici firme avanti fatte, e per conferma della dichiarazione stessa.

Aglié, il 15 maggio 1863.

*Il sindaco*
Dott. Gozzano.

## CAFFÈ
## DEL GIARDINO PUBBLICO

Questa sera alle ore 6 1/2 vi sarà musica a grande orchestra.

Nel Negozio **GIUSEPPE VERGNANO** in Torino, via S. Maurizio, n. 2, si continua l'antica vendita di **Semi Bachi** fatti in siti immuni da malattie e climi confacenti al Piemonte e bachi di vari stadi.

## STABILIMENTO IDROTERAPICO
## D'OROPA

presso il rinomato Santuario e la Città di Biella

*diretto dal Dott. Cav.* **Guelpa**

**13ª Apertura col dì 15 maggio 1863**

Per schiarimenti dirigersi al Direttore a Biella.

**VAGLIA** di Obbligazioni dello Stato, creazione 1850, per l'estrazione della fine del corrente mese. Contro buono postale di L. 16 si spedisce in piego assicurato. Dirigersi franco agli agenti di cambio Priola e Valletti in Torino, via Finanze, n. 9. — Primo premio L. 33,330; secondo L. 10,000; terzo L. 6,670; quarto L. 5,260; quinto L. 260.

## OPERE LEGALI

**Commentario al Codice di procedura penale**. È pubblicata la 22.a dispensa. Entro il corr. mese sarà pubblicato il resto dell'opera. Pr. L. 1 50 per dispensa.

**Formulario generale degli atti penali**. Un volume di pag. 500 circa in 8° massimo al prezzo di L. 9 per gli associati al Commentario suddetto e di L. 10 per gli altri.

**Commentario al Codice penale**. Due grossi volumi in 8° massimo. Prezzo L. 25.

**Manuale delle Corti d'assisie e dei giurati**. Un vol. in 8° di pag. 500 circa. Prezzo L. 4.

Farne richiesta all'autore avv. Ferrarotti Teonesto, in Torino, via Santa Chiara, num. 20, piano primo, con lettera affrancata e corrispondente vaglia. Non si dissentono pagamenti rateati a concertarsi.

## EAU DES CORDILIERES. Dentifricio

di qualità superiore, che guarisce all'istante il male ai denti il più violento, distrugge, arresta e previene la carie. Boccette da 3 e da 5 fr. — Deposito *rue de Rivoli*, 33, a Parigi, e nelle principali Case di Francia e dell'Estero.

## VERI GRANI DI SANITÀ

*del Dottore* **FRANCK**

Sono il migliore, il più dolce e il più salutare dei purgativi. Questo rimedio, conosciuto da più di **60** anni e il **solo autorizzato**, stabilisce l'appetito, facilita la digestione, dissipa l'emicrania, i flati, dissolve gl'ingorghi di fegato, guarisce l'ipocondria, molte idropisie e, preso regolarmente, preserva in ispecie dall'apoplessia e dalla paralisi. — Per prevenire qualsiasi contraffazione, la nostra ***marca di fabbrica*** deposta al Consiglio dei *Prud'hommes* ed al Tribunale di commercio, è apposta sopra la nostra firma. — Esigere il prospetto, **Stamperia Lenormant**. — A Parigi, indirizzarsi al sig. **Lavieille**, direttore degli uffizi della farmacia, *rue Neuve St-Augustin*, 15.

Agente commissionario in Torino D. Mondo, via dell'Ospedale, n. 5. Vendonsi; *Torino*, da Bonzani e da Depanis — *Alessandria*, Basilio — *Casale*, Comolli, Bava — *Genova*, De Negri — *Chivasso*, Ferreri — *Guastalla*, De Negri — *Novara*, Caccia — *Intra*, L. Caccia — *Lugano*, Ubaldi — *Novi*, Ospedale militare — *Vercelli*, Bertelli — *Milano*, Zanetti — *Modena*, farmacia S. Geminiano. (1)

Prezzo: fr. **1 50** la scatola.

# CASSA DI SCONTO IN TORINO

*via Santa Teresa, casa Pallavicino-Mossi, n.* 11.

Non potendo aver luogo per insufficienza del numero di azioni depositate l'assemblea generale straordinaria fissata per il 27 di questo mese, la medesima è rie nvocata per il giorno 3 del prossimo giugno, alle ore 2 pomeridiane.

I signori azionisti sono richiamati a deliberare sulle aggiunte agli Statuti sociali proposte dal Consiglio di Amministrazione.

Ogni azionista che dieci giorni prima avrà depositato nella cassa della Società almeno dieci azioni, potrà intervenire quale membro alla detta seconda adunanza generale straordinaria a senso degli articoli 32 e 42 degli Statuti sociali. Il tempo utile per depositare le azioni scadrà alle ore 4 pomeridiane del 24 corrente.

Torino, 18 maggio 1863.

LA DIREZIONE.

Tipografia di ENRICO DALMAZZO, in Torino
piazzetta e via S. Domenico, n. 2.

## CIRCOSCRIZIONE GIUDIZIARIA DEL REGNO D'ITALIA

Un volumetto in-8° — Prezzo L. **1 60**.

*REGOLAMENTO PER ESEGUIRE*

## LA TARIFFA DELLE SPESE DI GIUSTIZIA

IN MATERIA PENALE, CORREZIONALE E DI POLIZIA

approvato il 26 aprile 1848,

colle successive provvidenze e modificazioni.

Un volumetto in-8° — Prezzo Cent. **60**.

## CIRCOLARI MINISTERIALI

**ed altre di**

# AUTORITÀ GIUDIZIARIE

**relativamente all'istruzione dei procedimenti penali e alla *CITAZIONE DIRETTA***

Un volumetto in-16°. — L. **1**.

## NUOVA LEGISLAZIONE SULLE OPERE PIE

(Legge 3 agosto 1862 col Regolamento e Circolari successive).

Fascicolo in 8°. — Prezzo cent. **40**.

Le suddette pubblicazioni verranno spedite franche di porto a chi ne farà richiesta con lettera franca munita del relativo vaglia postale a favore del Tipografo *Enrico Dalmazzo* in Torino.

***Farmacia TARICCO*** — ***Piazza San Carlo***
***già BARBIE*** — ***Torino***

**Preparati Riscuito Magnesitici** digestivi, antinervosi, in pastiglie, polveri e cioccolato efficacissimi per guarire radicalmente le affezioni spasmodiche del ventricolo, nausee e mal di capo, ecc. L. **2** la scatola

**Bonbons** *al Balsamo Copaive, Balsamo e Ferro* d'un successo esperimentato in tutti i casi di blenorragie ai recenti che inveterate.

Prezzo della scatola L. **3** e **4**.

## OCCHI E PALPEBRE.

**POMATA ANTIOFTALMICA** della vedova **Farnier de St-André** di Bordeaux per guarire e prevenire le malattie cui vanno soggetti occhi e palpebre. Questa pomata, la quale da un secolo conta successi favorevoli, trionfa dell'oftalmia egiziana e dell'oftalmia purulenta dei neonati. Un decreto imperiale ne autorizza la vendita. — Prezzo fr. **4**.

Agente commissionario per l'Italia D. MONDO, via dell'Ospedale, 5, Torino. — Vendita in Torino: *Bonzani, Depanis, Taricco* e nelle principali farmacie d'Italia.

**NON PIU' MEDICINE.**

Perfetta salute ricuperata senza medicine, nè purghe, nè spese.

# LA REVALENTA ARABICA DU BARRY

**di LONDRA**

economizza mille volte il suo prezzo in altri rimedi e guarisce radicalmente dalle cattive digestioni (dispepsia), gastrite, gastralgie, costipazioni croniche, emorroidi, giandole, ventosità, diarrea, gonfiamento, giramenti di testa, palpitazione, tintinnio d'orecchi, acidità, pituita, nausee e vomiti, doglie, coliche, crampi, e spasimi di stomaco; ogni disordine del fegato, nervi e bile, insonnie, tosse, asma, bronchite, tisi (consunzione), malattie cutanee, eruzione, melanconia, deperimento, reumatismi, gotta, febbre, catarro, convulsioni, nevralgie, sangue viziato, idropisia, mancanza di freschezza e d'energia nervosa è anche la migliore nutrizione per invigorire bambini e fanciulli deboli.

Estratto di 50,000 guarigioni: N. 58216, la signora marchesa de Bréhan, di Parigi, di sette anni di terribile mal di nervi, insonnia, malinconia e disgusto della vita — N. 33004, il signor duca de Pluskow, maresciallo di corte, d'una gastrite — N. 50416, il sig. conte Stuart de Decies pari d'Inghilterra, d'una dispepsia (gastralgia) con tutte le sue concomitanti miserie nervose, spasimi, granchi, nausee, dolori di petto e fra le spalle — N. 47434, L. Jacobs di 40 anni di terribile mal di nervi indigestioni, eruzioni, convulsioni, malinconia — N. 49849, Maria Joly, di costipazione, indigestione, nevralgia, asma, tosse, flatulenza, spasimo e nausee di 30 anni — N. 56218, il capitano Allen, d'epilessia — N. 52405, il dottor Minster, di granchi, spasimi, cattiva digestione e vomiti giornalieri — N. 51238, M. W. Pattridge, di emorroidi — N. 41406, Madamigella Zoguers, di tisi dichiarata incurabile — N. 46870, M. Roberts, d'una convenzione polmonare, con tosse, vomiti, costipazione e sordità di 25 anni — N. 48423, la signora contessa di Castle Stuart, di nove anni d'irritazione orribile di nervi che alienava la mente — N. 44816, il signor Arodie, con sei figli, di tre anni di terribili tormenti di nervi, di reumatismo acuto, insonnia e disgusto della vita — N. 45510, M. G. Hencke, di scrofole — N. 16419, Madame Woodhouse di nausee e vomiti durante gravidanza — N. 46340, il sig. medico dottore Martin, d'una gastralgia, irritazione di stomaco, che lo faceva vomitar da 15 a 16 volte durante otto anni.

Depositi: *Ancona*, A. Sabattini e C.; Collamarini e Pellegrini; Bolfugi. *Bergamo*, L. Torri. *Bologna*, F. Zarri. *Brescia*, L. Grasse. *Como*, Pigliardi. *Lodi*, B. Maroni. *Firenze*, G. Cassone, via della Spada, dirpetto a Rondi, via Cerretani, 4858. *Livorno*, fratelli Henderson. *Milano*, Zanoli e Barbetta; Cesare Bonacina, contrada S. Margherita, 1123; F. Polli; G. Commisso, L. Nesi; G. Biraghi; A. Falcioni. *Napoli*, fratelli Hermann, largo del Castello, 79, 75 e 71; Giuseppe Kernott. *Padova*, Ronzoni. *Parma*, Sezzo Dall'Aglio. *Piacenza*, Zanzani, farm. Turlini. *Roma*, via Provvidenza, 54; Giovanni Achilco; Cesoli, farm.; Giuseppe Vinardi; Depanis, via Nuova Origlia via Po, 30; Zanetti, farm.; Corso. *Venezia*, P. Fonei, farm.; e presso tutti i droghieri e farmacisti.

Casa Barry du Barry e C., 77, Regent-street, Londra, e 26, place Vendôme, Parigi.

Prezzi della **Revalenta Arabica** in Italia
*in scatole di latta inviate in carta stampata col sigillo della Casa,*
*senza di che non possono essere genuine.*

| | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|
| Il cassettino del peso di lib. | 1/2 libbra fr. | 2 20 | Quantità sufficiente | | |
| » | » 1 | » 4 50 | per guarire | fr. | 48 » |
| » | » 2 | » 8 » | Il cassettino del peso di lib. | 1 | fr. 48 » |
| » | » 3 | » 12 » | » | 2 | » 72 » |
| » | » 5 | » 17 50 | » | 3 | » 96 » |
| » | » 12 | » 36 » | » | 5 | » 120 » |
| » | » 24 | » 60 » | » | 12 | » 240 » |

Si abbia cura di evitare le false imitazioni avvenendo offerte da gente bramosa sotto nomi alquanto analoghi. Si chieda la *Farina di salvia* Revalenta Arabica di Dr. Barry, munita del sigillo *Barry du Barry e C.*, 77, Regent-street, Londra, sopra ciascuna scatola, e non s'accetti alcun'altra farina di salute. S'evitino i bagni di dei contraffattori e si rifletta in mente che colui che v'inganna sopra un articolo non merita la confidenza per alcun'altra mercanzia.

**Vendesi anche in Torino all'Agenzia D. MONDO, via dell'Ospedale, n. 5.**

Tipografia dell'*Opinione* diretta da C. Casone.